

6 gennaio 2021
Epifania del Signore

Anno 16 - Numero 10
www.luccatranoi.it



ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, viene il Signore, il nostro re:
nella sua mano è il regno, la forza e
la potenza. (Cfr. Mt 3,1; 1Cr 19,12)

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo sia
con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Erode: il rischio di “credere di credere” e di sentirsi a posto

L'epifania celebra l'annuncio della nascita del Messia ad ogni uomo. Matteo, che è ebreo, scrive il suo Vangelo per una comunità di ebrei-cristiani e desidera spalancare loro lo sguardo: **il Messia è venuto ed è veramente l'atteso delle genti, non soltanto il pastore di Israele.** I magi erano degli astrologi orientali, probabilmente ricchi, in modo tale da potersi permettere di seguire il proprio hobby, e proprio un evento cosmico (la nascita di una stella? una congiunzione astrale?) li aveva fatti partire. Matteo ci sta dicendo: "Se vuoi davvero scoprire la presenza devi metterti in viaggio, anche se non è la fede che ti motiva". I magi sono non-credenti, cercano la verità, una risposta alle loro teorie, seguono una stella che li porti a confermare la loro ricerca. Sono onesti, si mettono in gioco, si lasciano interpellare anche da idee diverse (le Scritture per loro erano sconosciute e misteriose) e alla fine trovano Dio. Sono l'immagine - questi strani orientali - di tutti quegli uomini e quelle donne che vogliono scoprire il senso della loro vita, dei tanti che nella storia hanno cercato nell'arte, nel pensiero, nella civiltà, le tracce della verità. **E che alla fine trovano Dio.** È splendido ciò che Matteo afferma: **una ricerca onesta e dinamica della verità ci porta fin davanti alla grotta dove Dio svela il suo tenero volto di bambino.** Non troveranno mai il Messia, Erode e i sacerdoti e gli scribi. Erode considera Dio un avversario, un concorrente: se Dio c'è gli ruba il posto. I sacerdoti e gli scribi credono di credere: pur conoscendo bene la Parola non hanno il coraggio di uscire dal Tempio...



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Risplenda sulle tenebre del nostro male la luce della misericordia di Dio e confessiamo a lui e gli uni agli altri il nostro peccato.

Signore, Tu, che ti sei manifestato alle genti:
Kyrie, eleison; Kyrie, eleison

Cristo, Tu, adorato dai Magi, primizia dei credenti: *Christe, eleison; Christe, eleison*

Signore, Tu, che sei venuto nel mondo per riconciliare gli uomini: *Kyrie, eleison; Kyrie, eleison*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'òmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (Ef 3,2-3a.5-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del mistero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per



mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 2,1-12)

Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo:

«Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incen-

so e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 4 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 17 febbraio. L'Ascensione del Signore, il 16 maggio. La Pentecoste, il 23 maggio. La prima domenica di Avvento, il 28 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Centriamo la nostra attenzione sulla narrazione dell'evangelista Matteo: sia che in essa si vedano le tracce di un *midrash* cristiano, cioè di un'omelia attualizzante il messaggio teologico sotteso, sia che si consideri il testo un brano di storia popolare sull'infanzia di Gesù, sia che si risalga ai modelli veterotestamentari della storia di Mosè e delle relative produzioni rabbiniche, è indiscutibile il fatto che la narrazione dei Magi si presenta come una pagina a forte concentrazione teologica. Si tratta, quindi, di una delle prime riletture della figura di Gesù alla luce della Pasqua: non è corretto, perciò, circondare questa pagina di un alone di fantasia, di poesia, di atmosfera «natalizia» per bambini: in realtà noi siamo in presenza di una pagina matura, teologicamente solida, destinata ad adulti e costruita in modo tale da presentare la realtà autentica di Gesù di Nazaret partendo non dalla sua morte (come di solito avviene nel NT) ma dalla sua nascita. La narrazione appare come una piccola antologia di testi biblici e rabbinici, in cui si individuano facilmente tratti di personaggi e di eventi dell'antica storia d'Israele. Poesia, storia, teologia, polemica concorrono a fare di questo racconto un testo ricco ed importante della catechesi primitiva, il cui interesse principale è **la chiamata dei gentili (i pagani) alla fede**. In apertura di scena vengono introdotti i *Magi* collegati alla sfera , esotica anche per la stessa Bibbia, dell'Oriente. Essi più che un settore culturale ed etnico ben preciso **incarnano l'universale attesa messianica, vera e propria coordinata umana dell'esistere**. La regina di Saba che cerca la sapienza a Gerusalemme da Salomone e i Magi medi o mesopotamici che si dirigono verso la città santa alla ricerca di un re-salvatore sono due personificazioni parallele **dell'eterna ansia dell'uomo che solo in Dio può trovare pace**. Il cosmo stesso col suo silenzioso linguaggio (*Sal* 19) è la prima guida nella ricerca. Ecco infatti la *stella* che tanta parte ha avuto nelle speculazioni di esegeti-astronomi. Questa guida luminosa, presente spesso come motivo leggendario negli annunci greco-romani di nascite imperiali o eccezionali (Alessandro Magno, Mitridate, Augusto), ha nella Bibbia un significato preciso. L'autore che sta stendendo questa pagina ne è consapevole e ricorre implicitamente ad un famoso testo biblico letto dal Giudaismo in chiave messianica. Balaam, il mago arameo o ammonita, chiamato a maledire Israele dal re Balak, non può che pronunciare benedizioni ed esclama: «lo lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (*Num* 24,17). Il Targum di Onkelos (una narrazione intorno alla Bibbia) aveva già reso così questo versetto: «Un re spunta da Giacobbe, un Messia sorge a Israele». La stella diventa, perciò, sempre più simbolo del re messianico e l'Apocalisse chiama il Cristo «la stella del mattino» (*Ap* 2,28; 22,16). **La luce è, infatti, lo sfondo di ogni apparizione messianica**, come canta Isaia nel suo splendido inno all'Emmanuele: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (*Is* 9,1). La luce cancella le tenebre, simbolo del nulla (*Gen* 1,2) e della morte, e dà inizio ad una nuova creazione. Accanto alla guida cosmica e «razionale» della stella, una guida che è iscritta nell'ordine delle «opere compiute da Dio» (*Rom* 2, 20), c'è una seconda guida, più teologica e specifica, quella della Bibbia, testimoniata nel nostro caso dal celebre passo di *Michea* 5, rimaneggiato nella lettura matteaana: «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pa-



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione,** ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola

e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: **VENITE FEDELI**

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

2. Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Betlehem. **RIT.**

Salmo responsoriale:



Ti a do-re - ran - no, Si - gno - re, tut-ti i po-po-li del-la ter - ra.

Comunione: **ASTRO DEL CIEL**

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!

Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar:

**RIT.: Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor.**

2. Astro del cile, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. **RIT.**

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error.
Tu sol nato a parlare d'amor. **RIT.**

Finale: **TU SCENDI DALLE STELLE**

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo.
(2v)

O bambino mio divino
io ti vedo qui a tremar; o Dio beato
Ah! quanto ti costò l'avermi amato!
(2v)

A te che sei del mondo il creatore
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
(2v)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora
poiché ti fece, amor, povero ancora.
(2v)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato **Centro Storico di Lucca: 0583 53576**